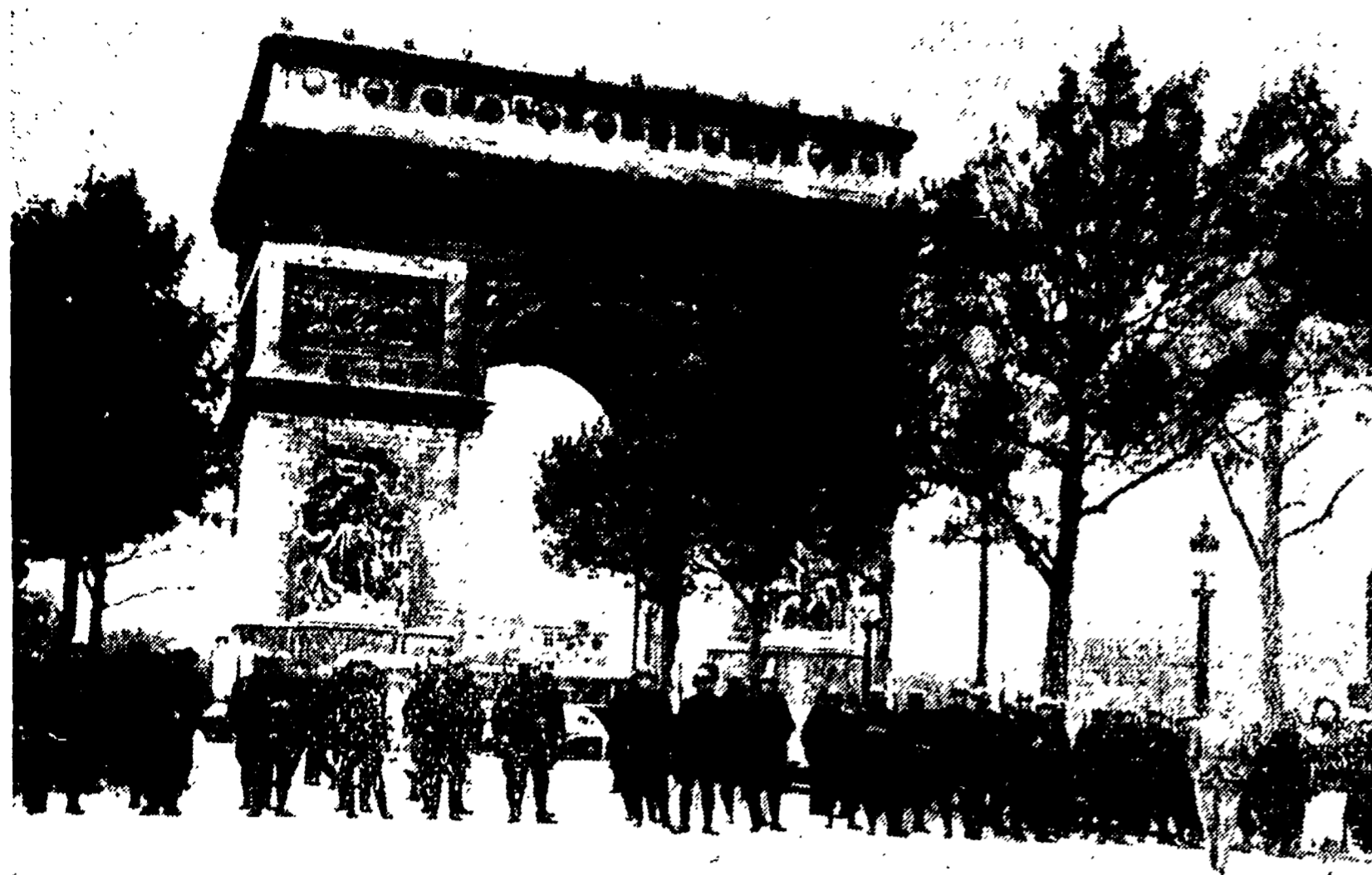


LA CLASSE OPERAIA FRANCESE CONFERMA CON LA SUA AZIONE DI ESSERE LA FORZA DECISIVA DELLA DEMOCRAZIA



PARIGI - Un doppio cordone di poliziotti della guardia repubblicana schierata innanzi all'Arco di Trionfo per prevenire manifestazioni golliste

Reazioni contrastanti nella SFIO alla conferenza stampa del generale

Secondo Mollet, De Gaulle non avrebbe risposto alle sue domande - Il governo Pflimlin tace di fronte all'aperta adesione alla rivolta dei generali d'Algeria

(continuazione dalla 1. pagina)

sedizione dei generali in Algeria, delineando un'azione di sovvertimento della legittimità repubblicana, imputando nel suo richiamo alla « procedura eccezionale » che dovrebbe consentire la sua investitura; e tutto ciò accompagnato da un elogio, l'unico che egli abbia riservato ad esponenti del regime dei partiti» per i socialisti moderati Mollet e Lacoste, quasi egli riconoscesse in loro i possibili alleati nell'operazione eversiva.

Ad un giornalista che gli chiedeva di pronunciarsi sulle « quattro domande » di Guy Mollet, De Gaulle ha risposto: « Ho molta stima di Mollet. Non esito affatto a dirlo. Durante la guerra egli è stato un combattente per la Francia e per la libertà. Egli è stato fra i miei camerati e seguiva da lontano la sua carriera politica. A proposito delle sue domande debbo dire che è certo che De Gaulle fosse indotto ad assumere, a vedersi delegare i poteri eccezionali, in un momento eccezionale, in un momento eccezionale, e evidente che ciò non potrebbe farsi seguendo i riti e le procedure talmente abituali che tutti ne sono stanchi, e bisognerebbe adottare una procedura anch'essa eccezionale per l'investitura all'Assemblea Nazionale. Quando se ne desse il caso farei conoscere a chi di dovere la procedura che mi parrebbe efficace ».

De Gaulle si schiera coi generali sediziosi

« Come giudicate gli avvenimenti di Algeria, il sollevamento contro il generale De Gaulle, il suo rifiuto di dimettersi? », gli è stato domandato. La popolazione algerina, ha risposto De Gaulle, intendendo ritenere essenzialmente ai comandi e giuocando sull'equivoco delle « manifestazioni » cui sono stati tratti i generali, non si può ritenere che il sistema attuale dei partiti, stabilito a Parigi, non può risolvere i suoi problemi. Inoltre essa ha visto questo sistema orientarsi verso un'alternanza di poteri, e che si avvia ad una Dren Bien Più diplomatica. Come volete che alla lunga questa popolazione, che ha cercato altrove che nelle combinazioni parlamentari una soluzione dei suoi mali, ed allora essa ha gridato « viva De Gaulle », come tutti i francesi nell'angoscia e nella speranza. Essa da in questo momento lo spettacolo magnifico di una immensa fraternizzazione. La migliore prova che i francesi di Algeria non vogliono separarsi dalla metropoli, è il nessun grido e precisamente, che essi dicono « viva De Gaulle » non si erige « viva De Gaulle » solo, ma « viva la nazione ». « In questi condizioni », ha aggiunto De Gaulle « l'esercito ha constatato questa immensa emozione popolare, essa ha giudicato suo dovere impedire che ciò volesse ad esempio, lo ha fatto e ha fatto bene. Del resto l'esercito è profondamente penetrato nel dramma che attraversa il paese. Comprendo perfettamente e l'azione del comando militare in Algeria; l'esercito è normalmente lo strumento di uno Stato, ma bisogna che ci sia lo Stato... ».

(continuazione dalla 1. pagina)

« Non pensate — è stato chiesto allora all'aspirante dittatore — che la vostra dichiarazione del 15 maggio abbia avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? ». « La risposta — ha risposto l'aspirante dittatore — è dare coraggio e vigore ai francesi che vogliono l'unità nazionale. Si veda più tardi l'atteggiamento dei responsabili. Ci trattano finalmente dei generali da faziosi, mentre fino a questo momento, per quanto ne so, essi non sono stati oggetto di alcuna sanzione da parte dei poteri pubblici ».

La Costituzione contro De Gaulle

De Gaulle ha evitato di rispondere ad una domanda relativa alla politica che egli adotterebbe verso la Tunisia e il Marocco ed ha respinto con virtuosismo indifferente l'insinuazione di chi gli chiedeva di far conoscere il proprio atteggiamento sul mantenimento delle libertà costituzionali in Francia; ma — ha assicurato subito — non si può mai risolvere la grave crisi nazionale del momento presente, limitarsi al « tran-tran » ordinario. Del resto uno degli uomini politici incaricati recentemente di risolvere la famosa crisi che dura in realtà da 12 anni, quest'uomo politico ha riconosciuto egli stesso che bisognava fare « un governo che non fosse come gli altri ».

In Francia si assiste, di conseguenza, al parziale cedimento di una parte di coloro che costituiscono il potere costituito, e quindi le loro complicità che si sono manifestate in occasione della partenza di Soustelle, ed è difficile intendere in fondo come si sarebbero potuti comportare i generali d'Algeria, se non si fosse visto che il generale De Gaulle, commentando poi, compiaciuto, le sue dichiarazioni, il generale non aveva risposto che a tre domande: « La vostra dichiarazione del 15 maggio ha avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? », « La vostra dichiarazione del 15 maggio ha avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? », « La vostra dichiarazione del 15 maggio ha avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? ».

Mollet modifica la posizione della SFIO

Dichiarazione questa, che dopo veniva contestata da un successivo comunicato dell'Esecutivo della SFIO, dettato sotto l'influenza diretta di Mollet, in cui si limita ad affermare che « la situazione permane confusa » e si chiede ai lavoratori socialisti di fronteggiare qualsiasi pericolo di sovversione, da qualsiasi parte venga. E più tardi Mollet doveva addirittura dichiarare ai giornalisti che non aveva risposto alle domande sulle sue intenzioni e quindi al governo non restava che « continuare la propria opera con calma e pazienza ». Va segnalato invece l'assenza di silenzio completo del governo, che finora, non ha opposto alcun reazione alla sfida dell'aspirante dittatore e la conferenza stampa è aperta alle 15, come annunciato, in una sala dell'Hotel d'Orsay, sulla riva destra della Senna, a due passi dal palazzo Borbone, sede della Assemblea nazionale. Più che una conferenza stampa è stata una conferenza stampa politica destinata ad impressionare l'opinione pubblica. Il numero dei convenuti era

strabocchevole, poche erano state introdotte, numerosi amici del generale, che hanno applaudito più volte De Gaulle, commentando poi, compiaciuto, le sue dichiarazioni, il generale non aveva risposto che a tre domande: « La vostra dichiarazione del 15 maggio ha avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? », « La vostra dichiarazione del 15 maggio ha avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? », « La vostra dichiarazione del 15 maggio ha avuto per effetto di rilanciare il movimento di Algeri che era sul punto di fallire? ».

Il P.S.D.I. voterà ad Aosta

AOSTA, 19. — I partiti comunisti, socialisti e socialisti, hanno subito un altro colpo. Dopo l'azione Val d'Aosta, il P.C.I. e il P.S.I. che i socialisti democratici, abbandonando l'atteggiamento astensionistico fino qui mantenuto, hanno deciso di abdicare i loro voti sui candidati del Fronte democratico. Il P.S.D.I. voterà ad Aosta, e non a Montecitorio, accompagnato dall'on. Melloni. Avvenuto subito dai giornalisti ha ricordato che in tutta la campagna elettorale, il P.S.D.I. ha sempre sostenuto il potere tenendo soltanto sei comizi. Nei giorni scorsi, per consiglio dei famigliari e per le insistenze degli amici, ha ritenuto dover prendere un periodo di riposo.

Il governo continua a indebolire le istituzioni non rinunciando alla politica anticomunista

Un giornalista francese rivela che i musulmani sono stati portati con la violenza alle manifestazioni di Soustelle - Oggi riunione dell'Assemblea nazionale per il rinnovo dei «poteri speciali», per l'Algeria

(continuazione dalla 1. pagina)

partecipazione variabile dall'ottanta per cento per cento del personale. A questi primi dati vanno aggiunti quelli relativi alle manifestazioni registrate sul territorio metropolitano, lo sciopero dei quindicimila operai dei cantieri navali di Marsaglia, dei manovali del Pas de Calais, dei tessili di Lione, dei siderurgici della Mosella. Praticamente per l'annuale adesione alle parole d'ordine del Partito comunista francese e del sindacato militare CGT, il solo partito lanciato a favore della «operaia». De Gaulle si è trovato praticamente isolato nel momento in cui sperava di sollevare attorno alla sua persona e più ancora attorno alla sua leggenda un'ondata di fervore popolare che gli avrebbe consentito di tornare da trionfatore sulla scena politica francese.



ALGERIA - Soustelle fotografato dopo il suo incontro con il ministro musulmano per l'Algeria, Sid 'Ara nel palazzo del governo

Ma a Parigi non esistevano le condizioni di Algeria e non esistevano perché — nonostante due anni di concessioni governative alla guerra e ai pentiti non avevano permesso che si formasse attorno alla sede delle istituzioni repubblicane l'atmosfera di equivoco e di ambiguità morale che in Algeria ha aperto la strada al colpo di forza del tredici maggio.

I gollisti — che certamente erano pronti a sfruttare il momento di trepidi concessi a De Gaulle dal potere costituito — non hanno osato tentare un colpo per il loro bene di diecimila poliziotti arroccati sulle due sponde della Senna ma poche ore dopo a Parigi nessun colpo di forza sarebbe riuscito contro la egemonia della classe operaia francese.

Questo sciopero antiautoritario delle forze popolari non deve far dimenticare tuttavia che molte cose restano ancora da risolvere e che — nei giorni a venire — la lotta sarà ancora più difficile. Prima una lotta per la garanzia della democrazia, e poi una lotta per la garanzia della libertà e della democrazia. Questa manifestazione « privata », come diceva ieri sera il comunicato con cui il governo cercava di giustificarsi per non averla impedita, che aveva richiamato all'Hotel d'Orsay centinaia di giornalisti e forse diecimila manifestanti, tutti agli ordini diretti — si dice — del ministro dell'Interno, era una cosa senza precedenti per la Francia e l'Europa.

Visita di Bartesaghi a Montecitorio

Non Bartesaghi ha fatto ieri pomeriggio la sua apparizione a Montecitorio, accompagnato dall'on. Melloni. Avvenuto subito dai giornalisti ha ricordato che in tutta la campagna elettorale, il P.S.D.I. ha sempre sostenuto il potere tenendo soltanto sei comizi. Nei giorni scorsi, per consiglio dei famigliari e per le insistenze degli amici, ha ritenuto dover prendere un periodo di riposo.

Il cardinale Stritch colpito da trombosi

Il cardinale Samuele Stritch è stato colpito ieri mattina da un grave attacco di trombosi dipendente dalla difficoltà di circolazione delle quali soffre. Come è noto, qualche settimana fa il cardinale Stritch fu amputato il braccio destro nel quale un tumore maligno si era infiltrato.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Sulla base di questi fatti ad ogni modo è altrettanto certo che Soustelle sta cercando per creare una posizione di forza tale da permettergli di porre condizioni più dure il giorno del suo ritorno a Parigi: le notizie di stasera sono tali da far ritenere che i secessionisti preparano addirittura la formazione di un vero e proprio governo.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Soustelle questo pomeriggio è stato raggiunto da un altro deputato gollista, Dronne, fuggito anch'egli da Parigi in circostanze più che sospette. Anche Chaban Delmas, ex ministro della Difesa del governo Gaillard stava per involarsi alla volta di Algeri quando — si dice — la polizia l'ha fermato a Bordeaux mettendolo in residenza sorvegliata.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Queste delimitazioni dei deputati gollisti impongono — come ha chiesto il gruppo parlamentare comunista — una rapida decisione del governo. Si deve togliere in sostanza l'immunità parlamentare ai complici della ribellione per poterli mettere sotto processo. Senza questo provvedimento Chaban Delmas riuscirà fra qualche giorno ad eludere la sorveglianza come i suoi amici Soustelle, Dronne e come i fedeli gollisti a Ginevra e ad Algeri. Se anche Chaban Delmas riuscisse.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il P.S.D.I. voterà ad Aosta. AOSTA, 19. — I partiti comunisti, socialisti e socialisti, hanno subito un altro colpo. Dopo l'azione Val d'Aosta, il P.C.I. e il P.S.I. che i socialisti democratici, abbandonando l'atteggiamento astensionistico fino qui mantenuto, hanno deciso di abdicare i loro voti sui candidati del Fronte democratico. Il P.S.D.I. voterà ad Aosta, e non a Montecitorio, accompagnato dall'on. Melloni. Avvenuto subito dai giornalisti ha ricordato che in tutta la campagna elettorale, il P.S.D.I. ha sempre sostenuto il potere tenendo soltanto sei comizi. Nei giorni scorsi, per consiglio dei famigliari e per le insistenze degli amici, ha ritenuto dover prendere un periodo di riposo.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Pflimlin si è ben guardato dal modificare il suo programma di investimenti, come se, da allora ad oggi, niente di nuovo fosse accaduto in Francia ed in Algeria. Questa sera per esempio quindici aerei a reazione sono sorvolati Strasburgo, Metz e Mulhouse ed hanno lasciato in formazione a « croce di Lorena » che è la insegna del gen. De Gaulle. Anche questo fatto, insieme ai complotti, ai tentativi di colpi di mano, agli arresti, alle fughe, è un elemento che deve far riflettere De Gaulle ed i generali ribelli non dispongono in Francia di nessuna base popolare ma quali sono i loro rapporti attuali coi quadri superiori militari? E' indubbio che la parte maggiore dell'esercito metropolitano e persino quello d'Algeria (i paracadutisti sono una casta a parte diventata potente con le guerre coloniali) sono fedeli alla Repubblica; è pure indubbio che nelle alte sfere dell'esercito, della marina e dell'ariazione De Gaulle ed i suoi amici godono di potenti appoggi.

Fallita l'appello alla pietà, c'è in Francia un pericolo di colpo di forza militare? Crediamo che questo «interrogativo sia uno dei tanti a togliere il sonno a Pflimlin. Prova ne sono gli arresti, le misure di trasferimento di una massa di generali, un colpo numero generali sin dal 13 maggio. Ma quegli aerei in volo a « croce di Lorena » su città francesi sono un avvertimento: la Repubblica e le sue istituzioni non sono ancora al sicuro. L'ottimismo affermare che si tratta di una sedata tempesta e dell'arrivo profondo di un nuovo governo è un'illusione.

Favoriti di De Gaulle



Due uomini politici francesi l'aspirante dittatore ha elogiato nella conferenza stampa di ieri: i socialdemocratici Guy Mollet (foto a sinistra), leader della SFIO e attuale vice presidente del consiglio, e Robert Lacoste (foto a destra), ex residente generale in Algeria, uno dei maggiori responsabili della sanguinosa guerra contro gli algerini.

SE NE RICORDINO GLI ELETTORI CHE PENSANO DI VOTARE PER SARAGAT

DICHIARAZIONI DI UN GIORNALISTA

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

settimana nella Casa per pensionati della Presidenza sociale di Cava dei Tirreni. La singolare coppia di fidanzati è formata da Giuseppe Saragat, di 66 anni, eletto nel Parlamento due anni fa, e Maria Buonanno, di 74, che vive a Cava dei Tirreni da cinque anni. I due vecchi, che hanno scambiato la promessa di matrimonio davanti all'ufficio dello Stato Civile e stanno a fare il loro matrimonio, per la cerimonia, che avrà luogo in una delle sale del palazzo, si sono vestiti in modo semplice, come si usa in tutti i matrimoni di questa zona. Saragat, che ha un'età di 66 anni, è un uomo di statura media, con i capelli grigi, e un'aria di serenità. Buonanno, che ha 74 anni, è una donna di statura media, con i capelli grigi, e un'aria di serenità.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia?

Il gen. Chassin prepara il «putsch» in Francia? GINEVRA, 19. — Notizie di un'impressione gravata che si sarebbe verificata a Montecitorio, un altro aspetto delle difficoltà cui deve far fronte Pflimlin che la sua « politica della carota » offerta ai militari ribelli.

Omonimia

Omonimia. Il sottoscritto UMBERTO PROTÀ (di Esgno) e la moglie Maria Bonanni, dimora in Napoli a via Oratio, 10. La Tola — con riferimento alla notizia apparsa su « Il Mattino » di Napoli, del giorno 17 corrente, circa l'arresto per bancarotta fraudolenta di VINCENTO e UMBERTO PROTÀ, dichiara che non si tratta di un caso di omonimia e che non è il fratello Vincenzo, sono stati mai proprietari di fondata e che non corre nessun legame di parentela con gli arrestati.